

SUPPLEMENTO ONLINE

DI **SALUTEinGRATA**

N09 | 2013

ANNO 6 - OTTOBRE - 2013

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SALUTE
DELLA 2ª CASA DI RECLUSIONE MILANO - BOLLATE
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO
N° 608 DEL 10/10/2008



**Volley
fortissimamente
Volley !!!**

**“Il Fuori si accorga
che il Dentro è una sua parte”**

Redazione le scarpe vecchie



EDITORE



HANNO COLLABORATO

Adragna Mikol /
Agenti Polizia Penitenziaria Reparto Femminile /
Berardi Francesco / Bianchi Catia / Fadda Maria Laura /
Iofrida Benedetta / Maccarini Beatrice /
Mogavero Tatiana / Pittella Angelo / Popovici Mirela /
Redazione Femminile / Sguinzi Antonio / Zoncada Alice /
Coordinatore supplemento D'Odorico Massimo
Per la grafica Castiglioni Mario
Fotoreporter Varrisco Antonio

Associazione di Volontariato Gli amici di Zaccheo-Lombardia
Sede Legale Via T. Calzecchi, 2 - 20133 Milano

Tel. 02/66501838 - Cell. 34871294

www.amicidizaccheo-lombardia.it

email: nicola.garofalo@amici di zaccheo-lombardia.it

Aderente alla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia della Lombardia
Aderente alla Federazione Nazionale dell'informazione dal carcere
e sul carcere.

Questo numero è stato chiuso in Redazione Femminile
il 23/11/2013 alle ore 18: 00

Supplemento online di

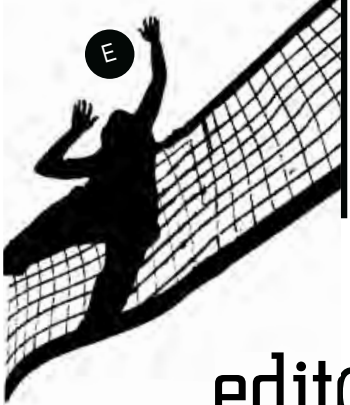


RIPRODUZIONI

Qualsiasi riproduzione, totale o parziale, del contenuto della
presente pubblicazione deve essere preventivamente concordata
ed autorizzata dall'Editore.

Sommario

- 3 EDITORIALE
- 4 LA PARTITA DEL CUORE
- 6 VOLLEY E SENTIMENTO
- 8 FIERE DI SE STESSE
- 10 DIVISE E CONDIVISE
- 12 UNA PARTITA SPECIALE
- 14 GRAZIE DI TUTTO
- 16 INSIEME SI VINCE
- 18 GIORNATA DEL CUORE
- 20 HIP-HOP IN CAMPO
- 22 SCOMMESSA TUTTA ROSA
- 24 OLTRE LE BARRIERE
- 26 LA MIA PRIMA VOLTA
- 28 RESPIRO DI LIBERTÀ
- 30 VOLLEY: UNA PAROLA...MILLE EMOZIONI



editoriale

Il sorriso delle Tigri

di Massimo D'Odorico

Desideriamo esporvi i risultati ottenuti da un'iniziativa ideata tre anni orsono. Tre anni utilizzati con costanza e perseveranza per far crescere una realtà, quella della volley al reparto femminile, fin ora mai intrapresa da nessuno. Memori delle tante difficoltà organizzative, la macchina burocratica è stata attivata con largo anticipo, muovendosi di concerto con la Direzione d'Istituto che ha sposato con entusiasmo la proposta della novità di quest'anno, la partita di ritorno. La laboriosa fase organizzativa ha avuto inizio con una conferenza stampa di presentazione, presso la Sala Consiliare del Comune di Gaggiano, che ha visto la partecipazione delle autorità comunali, dei rappresentanti della Freccia Azzurra, del Direttore d'Istituto Dott. Parisi, del Magistrato di Sorveglianza Dott.ssa Fadda e dei vertici dell'associazione "Gli amici di Zaccheo". Di seguito è iniziata la preparazione sportiva che ha visto protagoniste le ragazze detenute coadiuvate con dedizione dai volontari e dai tecnici che si sono alternati, nei torridi pomeriggi estivi, negli allenamenti preparatori alle due partite di settembre. È stato esaltante assistere alla crescita e ai miglioramenti delle atlete, per noi motivo d'orgoglio illustrarvi nelle pagine seguenti tutte le fasi che hanno permesso, come atto culminate, la partecipazione delle "Tigri" a una partita all'esterno dell'Istituto con la fruizione di un permesso collettivo. Abbiamo vissuto dei momenti appaganti vedendo la gioia e la serenità esplodere in meravigliosi sorrisi quando le ragazze hanno incontrato e giocato con le loro sfidanti, consapevoli che la settimana seguente le avrebbero rincontrate all'esterno, in uno sprazzo di libertà. La nostra tangibile soddisfazione non può che essere da sprone per consolidare e per quanto possibile sviluppare questa realtà, cercando di creare una squadra che possa essere inserita in un circuito ufficiale per promuovere l'attività sportiva al reparto femminile. Tutto questo ci ha ampiamente ripagato degli sforzi intrapresi e delle fatiche sostenute, smaniosi di metterci nuovamente in opera per continuare a vedere le "Tigri" sorridere. ●



La partita del cuore

● Magistrato Dott.ssa Maria Laura Fadda
Tribunale di Sorveglianza Milano

Quando sono stata inviata dalla dott.ssa Buccoliero a partecipare alla conferenza stampa di presentazione della “Partita del Cuore” di volley tra la squadra delle Figri di Bollate, formata dalle detenute e la squadra Freccia Azzurra composta da ragazze di Gaggiano, ho subito aderito con entusiasmo. Chi mi conosce sa che sono molto vicina al reparto femminile dell’Istituto, in

quanto comprendo quel surplus di sofferenza che la condizione detentiva rappresenta per una donna, qualunque sia la sua età, qualunque sia la sua provenienza, qualunque siano gli affetti che abbia dovuto lasciare. Nei reparti femminili più che altrove c’è bisogno di allegria, di impegno fattivo, di forme di solidarietà consapevoli e adulte e, più che altrove, è palpabile l’effetto infantilizzante che provoca il carcere, soprattutto nelle dinamiche dei rapporti interpersonali. Quale iniziativa migliore, per cercare di ovviare a tutto questo e contribuire a creare un clima nuovo, della formazione di una squadra di pallavolo, chiamata ad inserirsi in un mini campionato con altre squadre di ragazze?

L’iniziativa, tuttavia, non rappresenta soltanto un evento ludico estemporaneo e questo l’associazione “Amici di Zaccheo” che lo ha proposto, lo ha ben presente. Infatti, anche questa attività si iscrive nel solco del progetto di volontariato già impostato e diretto al perse-

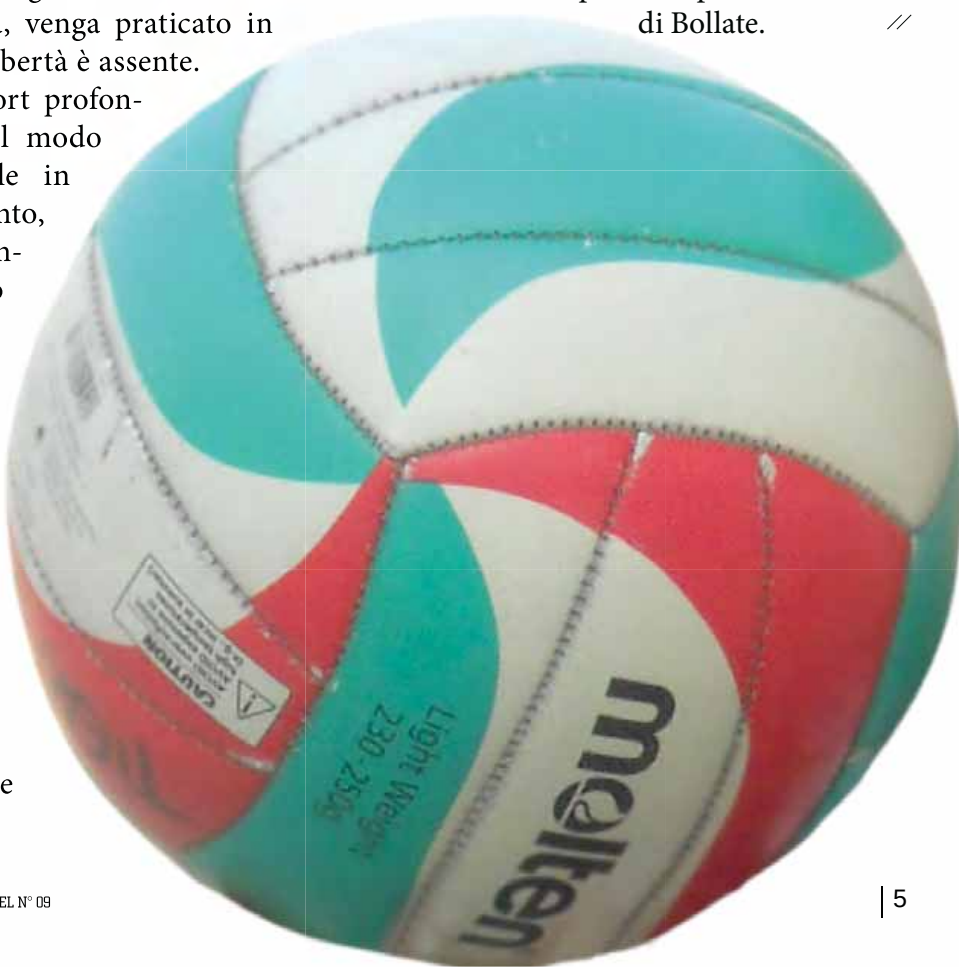




guimento della tutela del diritto alla salute in carcere: è noto, del resto che l'esercizio continuativo di uno sport aiuta il mantenimento di uno stato psico-fisico soddisfacente, risultato di certo non scontato in carcere. Inoltre, vorrei sottolineare il profondo significato simbolico che si cela nel gioco della pallavolo che sembra rappresentare la libertà; infatti, è il primo gioco che si pratica da bambini quando si cerca di non far cadere la palla a terra, inoltre è un gioco in cui il corpo si muove libero da regole assumendo forme plastiche, tuffandosi, saltando come danzando e ancora, proprio il suo nome e ancor più quello inglese, volley, ricorda il volo che per noi uomini, che non possiamo volare, rappresenta la libertà. E' quindi particolarmente significativo che un gioco che reca in sé i segni della libertà, venga praticato in un luogo dove la libertà è assente.

Inoltre, è uno sport profondamente vicino al modo d'essere femminile in quanto non violento, nel senso che manca lo scontro fisico diretto, l'attacco al corpo dell'avversario e forse è anche per questo che l'abbiamo giocato un po' tutte. Vedere giocare insieme le donne detenute e quelle di Gaggiano durante la Partita del Cuore

a Bollate il 21.9.2013, sentire il loro entusiasmo e quello delle loro compagne e compagni, ha rappresentato proprio il raggiungimento del risultato che la pratica sportiva, fin dai tempi dei Greci, si propone e cioè il superamento delle barriere, di ogni genere, che dividono gli uomini. Qui la barriera che si deve superare è la rete che divide i due campi e questa palla che vola da una parte all'altra e non deve mai cadere rappresenta le speranze, i propositi che devono essere mantenuti alti e ci aiuta, quando siamo caduti, a rialzarci e a cercare di non cadere più. La vita deve essere tenuta da conto come la palla della pallavolo, presa in mano e tenuta in alto, non lasciata più cadere a terra. E' questo l'augurio che mi sento di fare a tutte le ospiti del reparto femminile di Bollate. //





Volley e sentimento

di Francesco Berardi
Assessore allo Sport Comune di Gaggiano

Ognuno di noi nel corso della propria vita affronta ogni giorno piccole o grandi difficoltà generate dai più svariati motivi: lavoro, studio, famiglia, rapporti sociali con il prossimo e tende, solitamente, a non affrontare le situazioni più sfavorevoli perché ciò comporta un'ulteriore fatica a cui non siamo abituati: ci manca l'allenamento per poter affrontare i problemi di tutti i giorni. Lo sport è



solitamente interpretato come momento culminante di emozioni e di successi; in realtà lo sport è soprattutto fatica e sudore, momenti di sconforto alternati alla voglia di andare avanti, e per raggiungere un obiettivo sono necessari allenamenti che possono durare molto a lungo e che spesso non devono mai venir meno: la pratica sportiva è in sintesi come la nostra vita, dobbiamo allenarci quotidianamente per poter raggiungere degli obiettivi. Pratica-





re uno sport o svolgere un'attività sportiva di qualunque genere ci aiuta a star meglio fisicamente e ci predispone ad un atteggiamento positivo nei confronti dei problemi quotidiani. Quando nel 2012 ho avuto l'opportunità di collaborare all'evento che è stato poi definito "PARTITA DEL CUORE" fra le Tigri di Bollate e la Freccia Azzurra ho pensato a quali sentimenti lo sport avrebbe potuto far scaturire sia tra le detenute sia tra le giocatrici della Freccia. A distanza di un anno e dopo la rinnovata e doppia esperienza del 2013 mi sento di dire che per le ragazze gaggianesi è stato sicuramente un prendere atto di come lo Sport sia in grado di azzerare completamente ogni sorta di diversità, sia essa economica, razziale o sociale, infatti hanno affrontato le avversarie con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di giocare che hanno ogni domenica nelle partite di campionato, e questo implica il rispetto incondizionato per le giocatrici che si affrontano. Per le ragazze di Bollate l'impressione che ho avuto durante le partite a cui ho assistito è stata che mano a mano che i minuti di gioco passavano la loro timidezza ed il loro disorientamento

per una esperienza così diversa si trasformava anche per loro, palleggio dopo palleggio, in una sana e divertente sfida sportiva da condividere con altre persone. Concludo con l'augurio sincero che ogni protagonista di questa bellissima avventura possa portare nel proprio cuore un ricordo indelebile e la consapevolezza che lo Sport, qualunque esso sia può migliorare la nostra vita e quella degli altri. //





Fiere di se stesse



Gli ostacoli, nella pallavolo, sono solo prove che ci dimostrano cosa siamo pronti a rischiare... e questi sono i miei "comandamenti".

- Quando entri in campo superi il confine tra sogno e realtà... entrando in un mondo diverso, dove nulla è importante oltre la tua squadra, il pallone, gli avversari... questo è il fantastico mondo della pallavolo...

- Vivi la tua vita 3 set a settimana!

- Allenati sempre duramente, solo così otterrai risultati!

- Combatti su ogni pallone come se fosse l'ultimo;

- Farai errori, sbaglierai, ma non smettere mai di giocare;

- Se stai perdendo, ogni punto che ottieni ti darà la capacità di non mollare mai!

- Non sarai brava, non sarai la migliore, ma in quello che farai, metti sempre il cuore;

- Quando schiacci sei solo tu e la palla, quindi salta, mira, chiudi gli occhi e sogna, poi tira, con tutto il cuore e anima che hai in corpo per fare punto;

- Batti, ricevi, alza e schiaccia non farai mai una figuraccia;

- Il palleggio ispira l'attaccante, l'attacco esalta il palleggio;

- Un attaccante non parla dell'alzata, la risolve;

- Ogni schema ben riuscito è il risultato finale di una lunga serie di contatti;

- Se una tua compagna di squadra sbaglia, non la rimproverare... ma incoraggiarla e vedrai che con il tuo apporto migliorerà...



- Buttati su tutti i palloni, anche su quelli che sembrano impossibili, e quando attacchi fallo con decisione!
 - Non sempre si può vincere, ma si perde ogni volta che si rinuncia;
 - È importante focalizzare i propri obiettivi... stringere i denti e andare avanti, quando sai quello che vuoi nessuno ti può fermare;
 - Non è una giocatrice che fa la squadra, ma è la squadra che fa la giocatrice;
 - Non giocare per i soldi, per la fama... gioca per la maglia e onora la tua squadra;
 - Essere i migliori è un titolo che non ti regalano, si conquista!
 - La vittoria più grande, è essere fieri di se stessi;
- GUARDA LA PALLA, SALTA, FISSA LA RETE E PUNTA NELLA PALLA
TUTTA LA FORZA CHE HAI NEL CUORE E NELLE BRACCIA, POI
SORRIDI PER OGNI PUNTO CHE HAI OTTENUTO

Concludendo: **Volley sempre Volley, fortissimamente Volley !!!**

di Alice Zoncada
Coach Tigri di Bollate





Divise e condivise

● Polizia Penitenziaria
reparto femminile

Quando si dice, mai dire mai. Proprio così, un evento senza precedenti ha lasciato il segno in questa passata estate 2013. Presso il Reparto Femminile del carcere di Bollate si è svolta una storica partita di pallavolo più unica che rara che ha visto detenute della squadra femminile “Tigri di Bollate” e Agenti del corpo di Polizia Penitenziaria sfidarsi in un campo di gioco. Avete capito bene. Abbiamo assistito, per motivi di servizio, durante i caldi pomeriggi di quest’afosa estate, alle sessioni d’allenamento delle ristrette, spronate e motivate dai volontari dell’associazione “Gli amici di Zaccheo” e supportate tecnicamente da alcuni allenatori che si sono alternati nella preparazione tec-

nica. Anche noi agenti amiamo questo sport e saltuariamente ci ritroviamo per giocare, quindi è stato naturale accogliere positivamente la proposta di sfidare le detenute in un’insolita partita di pallavolo. Le motivazioni che hanno spinto noi agenti della sezione femminile a partecipare a questa iniziativa sono state quelle di spronare le ristrette a partecipare attivamente alla loro quotidianità, diventando le principali protagoniste del proprio percorso riabilitativo, rispondendo al principio che la pena detentiva vada intesa come mezzo rieducativo e non fine a se stessa. Pur sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, che tali rimangono, abbiamo deciso di creare un contatto diverso che non ci veda solo come garanti del rispetto di regole, ma





come interlocutrici attive per un obiettivo comune, una relazione più umana che favorisca il benessere reciproco anche al fine di attenuare, per quanto possibile, il rapporto istituzionale. Scenario perfetto, un campo sportivo. Certo, vivere questa esperienza nuova non è stato semplice per nessuna delle due squadre, né per quella delle detenute né per quella di noi agenti; è stata la prima volta per tutti e, si sa, come tutte le prime volte, si può restare un po' spiazzati. Dalla prima impressione ci è parso che alcune ragazze si siano tuffate in questa "sfida" con tranquillità e senza disagi, sentendosi coinvolte in un gioco di squadra privo di alcun pregiudizio, nel pieno spirito sportivo. Ci siamo meravigliate, quando addirittura durante la partita alcune facevano simpaticamente il tifo per noi; mentre altre, più titubanti, si sono rapportate mantenendo comunque la distanza, frenate forse da una divisa in quel momento non indossata, vista la tenuta da gioco, ma comunque presente, invisibile come un fantasma. Questo approccio, comunque, senza rigidi ruoli ha coinvolto anche noi agenti che ci siamo trovate a percepire quelle stesse sensazioni. Insomma, è stato un mettersi in gioco per tutti e in tutti i sensi. Tuttavia, nonostante queste prime esitazioni, è stato un evento considerato e vissuto positivamente da ambo le parti, con un soddisfacente riscontro anche del Direttore e del Comandante di Reparto che, a sorpresa, hanno assistito alla partita. Un insolito pomeriggio vissuto in

gioiosa allegria, che sicuramente ha rappresentato una sfumatura diversa del percorso rieducativo, soprattutto in questo carcere che non preclude nessuna strada per garantire un benessere comune. Istituto in cui il detenuto è chiamato a dar prova di partecipazione attiva, corretta e con senso di responsabilità al suo percorso, sviluppando, affinando e maturando il senso del dovere, della disciplina e della costanza, dove tutto questo è raggiungibile anche divertendosi durante un'estiva partita di pallavolo come quelle che si fanno sulla spiaggia in vacanza. In quest'ottica, è stato per noi positivo accogliere l'invito alla sfida sportiva un primo evento che tutti si augurano si possa ripetere. //





Una partita speciale

di Mirela Popovici
Capitano squadra Tigri di Bollate

Venerdì 28 giugno l'area passeggi del reparto femminile nel carcere di Bollate, è stata teatro di una storica partita di pallavolo. Per la prima volta si sono sfidate la squadra di detenute e delle agenti della Polizia Penitenziaria, evento finora unico ma che si spera si possa ripetere in futuro. Noi ragazze della squadra delle "Tigri di Bollate" stiamo da tempo preparandoci per la nuova edizione della "Partita del Cuore" che si svolgerà in Istituto contro la squadra federata della "Freccia Azzurra" di Gaggiano nel mese di settembre, manifestazione che ormai si ripete da due anni. Il nostro percorso di preparazione con le allenatrici volontarie dura ormai

le coreografiche cheerleaders e un corpo di ballo di Hip-Hop maschile. Torniamo alla partita, per noi è stata una vera sorpresa sfidare le agenti perché è stata preparata a nostra insaputa; credevamo di giocare con una squadra esterna ma quando abbiamo visto avvicinarsi al campo le agenti del nostro reparto senza divisa ma in tenuta sportiva abbiamo capito quello che stava accadendo. Stupore per la bella iniziativa, si è subito creato un clima gioioso senza ruoli istituzionali, soltanto un gruppo di ragazze pressoché coetanee che si accingevano a giocare e passare un pomeriggio diverso. Dal punto di vista sportivo le agenti ci hanno surclassato dimostrando un maggior



da due mesi
e coinvolge una
decina di compagne atlete
più lo staff e, novità di quest'anno





affiatamento e sicuramente una migliore preparazione ma noi ci stiamo allenando per diventare più brave tecnicamente. La partita, è per noi stata un momento molto importante perché nel corso della gara abbiamo giocato anche a squadre miste, quale migliore occasione per conoscerci in un'ottica diversa da quella della nostra monotona quotidianità. Caloroso il sostegno della numerosa tifoseria sia in campo sia

dalle finestre, altrettanto per le agenti data la presenza di alcuni poliziotti del maschile e, con grande stupore, abbiamo ricevuto la visita del Direttore dott. Parisi e del Comandante Giacomo visibilmente compiaciuti dell'iniziativa. Speriamo tanto che si ripetano iniziative di questo genere che aiutano a distendere gli



animi e contribuiscono a mantenere un clima sereno, ma la prossima volta scenderemo in campo più agguerrite con l'intenzione di vincere. //



Grazie di tutto

● Dott. Antonio Sguinzi
Presidente SS Freccia Azzurra

La Freccia Azzurra, nasce nel 1945 per opera dell'assistente dell'oratorio, Don Giovanni Zoia che per far dimenticare le brutture della guerra, appena conclusa, decide di creare una società sportiva con un gruppo di giovani, vogliosi di seguirlo in questa avventura. Si forma la prima squadra di calcio, e come campo si affitta un terreno agricolo adiacente all'oratorio. Le regole ed i principi fondanti, sono ancora validi oggi a distanza di 68 anni, cioè tutti devono avere la possibilità di praticare sport, con la regola di solidarietà, i più bravi devono aiutare quelli meno dotati. Inoltre, negli incontri di calcio o volley, mai umiliare l'avversario, ed imparare che per saper vincere, bisogna prima saper perdere. Ecco perché siamo una società ano-

mala nella cerchia delle squadre affiliate alla Federazione, ed è proprio nel modo di intendere lo sport abbinato alla solidarietà che abbiamo accettato di partecipare alle partite del cuore. Sull'esperienza, dell'anno scorso, gli incontri del 21 e del 28 settembre scorso, sono stati preparati in maniera perfetta. Il saluto al termine della partita di andata, è stato un arrivederci a Sabato 28 a Gaggiano, quindi un bel sorriso segnava il volto delle atlete detenute, a differenza dei maschi che sapevano che non sarebbero venuti. La giornata di Sabato 28 è stata vissuta dalla nostra società in maniera trepidante, desiderosi di fare bella figura nell'organizzazione e ospitalità. L'arrivo del cellulare con le detenute e gli Agenti di Polizia Penitenziaria ha creato un momento di emozione in noi Dirigenti,





ma subito si è sciolto con l'abbraccio amichevole delle Tigri e dei volontari. Per intrattenere più a lungo la squadra delle detenute si è deciso di effettuare dopo l'incontro ufficiale, una partita a squadre miste, molto combattuta e divertente, con gli intermezzi delle ragazze Pom-Pon, molto apprezzate dal pubblico. Al termine dell'incontro di volley, seguiva l'intervento dell'Assessore Berardi, del sottoscritto e della signora Brinkmann, che concordava sul prosieguo nei prossimi anni e l'eventualità di estendere l'iniziativa ai detenuti maschi. Seguiva il rinfresco preparato dai genitori delle nostre atlete, il regalo alle Tigri di Bollate e agli operatori del carcere di una sciarpa con lo stemma della Freccia Azzurra. Il momento del commiato è stato molto commovente,

il saluto delle atlete detenute con le nostre ragazze e i Dirigenti, con lacrime ed emozione per tutti, con un grande applauso di arrivederci. Personalmente, come presidente della Freccia Azzurra, non finirò mai di ringraziare il Signore che mi ha dato la possibilità di incontrare delle persone speciali, che mi hanno fatto vivere quest'esperienza straordinaria, riscoprire i valori cristiani del Vangelo visitando i detenuti. Come ho avuto modo di dire ai Dirigenti e alle nostre ragazze prima dell'incontro con le Tigri, abbiamo conosciuto persone in carcere che scontano la pena per errori commessi, ma nessuno di noi, come ha detto Papa Francesco, ha il diritto di giudicare e come cristiani abbiamo il dovere di amare ed aiutare sperando nel loro recupero. Grazie di tutto. //





Insieme si vince

● Dott. Antonio Sguinzi
Presidente SS Freccia Azzurra

“Storia di una squadra di pallavolo diversa da tutte le altre. Motivo? Ci giocano le detenute del carcere di Bollate”. Così titolava, l'articolo di un quotidiano, il giorno dopo la partita del cuore del 29 Settembre 2012, che snocciolava i nomi delle de-

tenute, componenti la squadra delle Tigri di Bollate, che hanno disputato l'incontro con la squadra Open della Freccia Azzurra di Gaggiano. Esperienza positiva, non solo per la nostra società sportiva, ma anche per la squadra delle Tigri e per quelle persone impegnate, dell'associazione “Gli amici di Zaccheo”, che questo progetto l'hanno

Rassegna stampa 2012
PARTITA DEL CUORE

Tigri di Bollate
S.S. Freccia Azzurra di Gaggiano
Luogo della manifestazione
Seconda Casa di Reclusione Milano-Bollate

LA STORIA
Bollate
Le nostre schiacciate oltre il muro (di cinta)
Prima partita «vera» per le Tigri della casa di reclusione
«Per una volta ci siamo sentite persone, non solo detenute»

Il 29 settembre le nostre “Tigri di Bollate” hanno giocato una partita di pallavolo contro la formazione “Freccia Azzurra” del Comune di Gaggiano. L'avvenimento, voluto e organizzato dall'Associazione “Gli amici di Zaccheo” e svolto all'interno delle mura del carcere, ha avuto, con nostra grande soddisfazione, ampia

risonanza mediatica. Non tanto la cronaca della partita, ma soprattutto i suoi risvolti psicologici e significati sociali sono stati riportati dalla stampa locale di Gaggiano, e dalla stampa nazionale: il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport, e anche dalla RAI, sul 3° canale nell'edizione regionale della Lombardia.



LA STORIA
Le Tigri di Bollate schiacciano le sbarre...



Voglia di Volley
C'è una voglia di pallavolo che si è diffusa tra le detenute del carcere di Bollate. La Freccia Azzurra di Gaggiano ha organizzato una partita del cuore tra le Tigri di Bollate e la squadra Open della Freccia Azzurra di Gaggiano. L'avvenimento, voluto e organizzato dall'Associazione “Gli amici di Zaccheo” e svolto all'interno delle mura del carcere, ha avuto, con nostra grande soddisfazione, ampia risonanza mediatica.

Tigri in gabbia
Storia di una squadra di pallavolo diversa da tutte le altre. Motivo? Ci giocano le detenute di Bollate

TIGRI DI BOLLATE S.S. FRECCIA AZZURRA GAGGIANO 21 SETTEMBRE 2013-BOLLATE 28 SETTEMBRE 2013-GAGGIANO



ideato, voluto e realizzato caparbiamente. Il successo e le critiche positive su questa iniziativa, hanno portato la Direzione del carcere a dare seguito a questo progetto, proponendolo quest'anno con due incontri, uno presso il carcere e il ritorno al Palazzetto dello sport di Gaggiano. Sempre con la collaborazione dell'Assessore allo Sport, Francesco Berardi, abbiamo accolto con favore la partecipazione alla seconda edizione della Partita del Cuore, in quanto sia per noi Dirigenti sia per le nostre atlete, continuava l'esperienza di solidarietà e crescita umana in favore di persone che nella vita sono state meno fortunate. Ancora una volta la presidente, la signora Viviana Brinkmann e i volontari de "Gli amici di Zaccheo", hanno organizzato l'evento di quest'anno, in collaborazione con i Dirigenti e gli allenatori della Freccia Azzurra, coordinati dal Vice Presidente e responsabile Volley Tiziano Baccalini.



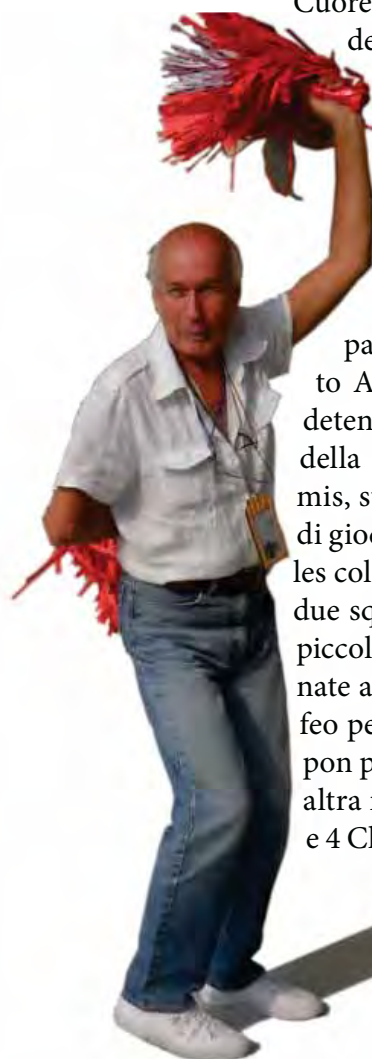


Giornata del cuore

● Redazione Femminile

Un caldo sabato pomeriggio del mese di settembre nell'Istituto penitenziario di Bollate, l'area passeggi del Reparto femminile, è stato teatro della terza edizione dell'evento sportivo la "Partita del Cuore" di pallavolo tra le giovani atlete della squadra federata "Freccia Azzurra" del Comune di Gaggiano e la squadra dilettantistica di detenute "Tigri di Bollate", tante novità e momenti unici per la prima volta tra le mura di questo carcere. Risultato di un grande lavoro alle spalle e della buona volontà da parte dell'Associazione di volontariato Amici di Zaccheo, dell'Istituto, dei detenuti, degli allenatori e delle atlete della squadra esterna e Comune. In primis, sui grigi muri di cemento del campo di gioco sono stati dipinti tre grossi murali colorati raffiguranti tigri e i loghi delle due squadre. I detenuti hanno realizzato piccoli gadget riproducenti delle tigri donate agli ospiti ed una grossa bianca, trofeo per la squadra vincente; inoltre pompon per le coreografie delle Cheerleaders, altra novità di quest'anno. Le 9 giocatrici e 4 Cheerleaders detenute si sono allenate tutta l'estate. Non essendoci una palestra dedicata, l'allenamento si è svolto nel cortile esterno, in balia dei capricci del meteo; il caldo andava sopportato

anche se i volontari provvedevano alle ragazze con bibite fresche e merende rendendo tutto più sopportabile. Le atlete sono state preparate tecnicamente dapprima dalle volontarie dell'Associazione alle quali poi si sono aggiunti allenatori professionisti esterni, tra cui alcuni della "Freccia Azzurra" e il nostro coach Alice Zoncada che ha donato delle borracce personalizzate col nome del tutto simili a quelle delle atlete professioniste. Per molte ragazze era la prima volta che si cimentavano in questo sport, all'inizio non riuscivano a mantenere neppure le posizioni sul campo ma poi alzate, schiacciate e palleggi in ogni set. Nella fase preparatoria si è disputata una storica partita senza precedenti che ha visto sfidarsi in campo, detenute ed agenti, protagoniste di un gioco di squadra, senza differenze di ruolo. L'Associazione ha fornito alle giocatrici divise, con il logo della squadra e il numero stampato sulla schiena, consegnate e ritirate per ogni allenamento. Quest'anno alla preparazione atletica si è aggiunta quella delle Cheerleaders. Le coreografie delle ragazze pompon, a sostegno della squadra, sono nate sul momento, ballando guidate dal nostro mitico coreografo, il volontario Dion. Anche per loro abiti uguali, scarpe comprese, un grazioso abbigliamento, di colori vivaci e frange simili ai pompon che immancabilmente alle prove si frantumavano librando nell'aria e che le detenute del Laboratorio pazientemente ri-confezionavano. Momen-





ti di condivisione tali da smorzare anche i più rigidi ruoli dell'ambiente, sulle note del brano, qualche Agente sfidava il movimento di bacino della detenuta, coinvolgendo nel ballo anche le più introversive; divertenti battibecchi, degni di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, tra lo spirito libero di Dion e quello più pragmatico di Viviana. Come tutte le squadre che si rispettino non poteva mancare una simpatica mascotte di peluche, un manto di tigre a grandezza naturale. Potevano poi mancare i preparativi per rifocillare tutti gli ospiti? I compagni hanno provveduto a sfornare le pizze, i volontari a viziarcisi con stuzzichini e bibite. Tra fatica e ansiosa attesa, ma sempre con lo spirito di divertirsi, finalmente arriva quel giorno. Numeroso il pubblico, composto da detenuti del Reparto femminile e maschile, dagli stoici e tenaci volontari, le Istituzioni rappresentate dal Direttore d'Istituto e per la prima volta da due Magistrati di Sorveglianza oltre al divertito personale di Polizia Penitenziaria e per la squadra della Freccia Azzurra il Presidente della società e l'Assessore del Comune di Gaggiano tutti disposti intorno al campo. Applausi, fischio d'inizio e via! Dalle finestre il tifo di detenute che purtroppo non hanno potuto partecipare. Ai momenti di giocosi alternavano le coreografie del corpo di ballo Hip-Hop maschile e delle Cheerleaders con momenti di improvvisazione, uomini "Deep Inside", motto della divisa, che agitavano leggiadri

i pom-pon e ragazze che si cimentavano in passi rappers, coinvolgendo anche le atlete, oltre all'inedito scoop del passo a due della nostra Presidente Viviana. In seguito tutti i partecipanti si sono riuniti per il rinfresco, allestito nel cortile attiguo, dove si è svolta la premiazione delle squadre con foto di gruppo e consegna degli attestati a tutti i detenuti che con il loro lavoro hanno reso possibile questa bella iniziativa. Più che una partita è stata una "Giornata del Cuore". Un evento tra le sbarre che mai prima aveva visto così tante persone, gli ospiti esterni si sono relazionati coi detenuti abbattendo la barriera del pregiudizio, facendoci sentire meno diversi, in uno spirito di uguaglianza e solidarietà. Le cariche istituzionali, Direttore e Magistrati di Sorveglianza, apparivano soddisfatti di questa iniziativa, nell'ottica del carcere come luogo di reinserimento e rieducazione non meramente di contenzione e punizione. //





Hip-Hop in campo

di Mikol Adragna
Corpo di ballo

Mi chiamo Alan Maikol, sono un ballerino professionista di hip-hop, nei miei vent'anni d'esperienza ho avuto la fortuna di farmi conoscere nel settore, attraverso gare di livello regionale, internazionale e in trasmissioni televisive. Nell'anno 2011 fui obbligato a smettere di ballare, in seguito ai fatti per cui mi trovo in carcere. Per fortuna le mie doti artistiche

mi hanno aiutato a combattere il tempo in questa situazione e ridato la voglia di rimettermi in gioco. Infatti, ho avuto l'occasione di conoscere l'associazione "Gli Amici di Zaccheo", che mi ha dato l'opportunità di riunire dei detenuti, affidandomi il compito d'insegnare loro lo stile e la danza, per formare un corpo di ballo di hip-hop. Ricordo

i primi incontri con i compagni, timorosi di quello che mi vedevano fare. Il mio obiettivo era cercare di coinvolgerli mostrando loro dei passi anche se non era sempre facile raggiungere i risultati sperati. In quei

momenti cercavo sempre di ricordare a me stesso e a loro che non si può mollare ogni cosa, che ci vuole sacrificio e lavoro per

ciò che si vuole ottenere. E tutto questo vale per ogni cosa nella vita. Nell'arco dei tre mesi di questi incontri, abbiamo raggiunto





il nostro obiettivo. Il 21 settembre c'è stato il primo spettacolo durante l'intervallo della partita di pallavolo tra la squadra di detenute e la squadra di ragazze esterne. A guardare l'incontro c'era il loro primo pubblico, tra cui detenuti, educatori, il Direttore e due Magistrati di Sorveglianza. Poco prima dell'inizio del ballo, uno dei ragazzi mi ha detto che non si sentiva pronto, che gli tremavano le gambe. Nello stesso istante ho ricordato la prima volta che mi sono esibito davanti a un pubblico e capendo il suo timore, gli ho risposto che non doveva pensare agli spettatori, ma solo ascoltare la musica e divertirsi, infatti così è stato. Vedendoli ballare e fare ciò che avevamo costruito insieme, dentro di me avevo il magone ed ero emozionato. Per me è stato vincere una sfida con me

stesso. Infine, mi ricordo che mentre ballavo, le ragazze della squadra esterna mi si sono avvicinate seguendo ed imitando miei passi. In quel preciso momento dentro di me ero felice poiché mi sentivo apprezzato. Voglio ringraziare l'associazione Amici di Zaccheo, che mi ha dato questa opportunità sperando che vi saranno altre occasioni di lavorare insieme. //





Scommessa tutta rosa

● Dott.ssa Catia Bianchi
Educatrice reparto femminile

Per il terzo anno consecutivo è stata proposta per le detenute del reparto femminile la “Partita del Cuore”, match di pallavolo promosso dall’Associazione di volontariato “Gli amici di Zaccheo” che, in sinergia con l’Istituto, ha pensato e realizzato quest’evento sportivo. Per la prima volta le “ragazze”, dopo aver incontrato la squadra sfidante “in casa”, sono uscite dal carcere per disputare una partita nel palazzetto dello sport di Gaggiano. Questa iniziativa, accanto alle tante altre che l’Istituto promuove, si colloca nell’ottica del reinserimento e del riavvicinamento della persona detenuta alla società. Come sempre per rendere fattibile una pur lodevole iniziativa, occorre un pe-

riodo di rodaggio, che in questo caso ha dato ottimi frutti grazie al prodigarsi dei volontari e alla altrettanto positiva risposta delle atlete, che con impegno hanno superato tante difficoltà, sostenendo con un gruppo di compagne (staff e cheerleaders) duri allenamenti nel caldo torrido estivo. Ad accompagnarle in questo percorso una serie di volontari, allenatori della Freccia Azzurra, che ne hanno seguito la preparazione, alternandosi sul campo da gioco per istruire le “ragazze” sui fondamentali di quest’avvincente sport, al fine di migliorare gli aspetti tecnici in vista delle partite. Il 28 settembre le “Tigri di Bollate”, questo il nome della squadra, nel palazzetto dello sport del Comune di Gaggiano, sono state accolte calorosamente sia dalle



Le "Partite del cuore" con "Le Tigri" del carcere di Bollate

GAGGIANO - Sabato 14 settembre alle ore 11, si è tenuta presso la sala consiliare del Comune di Gaggiano la conferenza stampa di presentazione delle "Partite del cuore". Due partite di pallavolo che si terranno tra la squadra delle detenute "Le Tigri" del carcere di Bollate e la Freccia Azzurra, squadra di Gaggiano. Una partita già disputata il 29 settembre 2012, che si è questa volta deciso di proporre in due appuntamenti: gara di andata e gara di ritorno. La prima verrà disputata il 21 settembre, alle ore 15 presso il campo volley reparto femminile del carcere di Bollate, mentre il ritorno sarà la settimana seguente, il 28 settembre presso il palazzetto dello sport del Comune di Gaggiano. Va spiegato che nel carcere di Bollate è attiva da due anni nel reparto femminile, la squadra dilettantistica

di pallavolo "Tigri di Bollate", squadra nata dall'idea dall'associazione "Gli amici di Zaccheo-Lombardia ONLUS", promotrice dell'iniziativa e che opera a titolo volontario all'interno dell'Istituto. La squadra è composta da nove giocatrici detenute di età compresa tra i 23 e i 40 anni. La società Freccia Azzurra, in accordo con il carcere, ha accettato di preparare atleticamente le atlete detenute. Alla conferenza hanno preso parte

M Martedì 1 ottobre 2013

Ti

M Prima uscita ufficiale delle detenute dal carcere di Bollate per disputare una manifestazione sportiva

Partita del Cuore, gara di ritorno

GAGGIANO - Si è disputata sabato pomeriggio nel Palazzetto dello Sport di via Gramsci a Gaggiano la gara di ritorno del progetto curato dall'associazione di volontariato carcerario Amici di Zaccheo ONLUS, in collaborazione con la Freccia Azzurra Volley di Gaggiano. Da segnalare: la novità più importante di questa manifestazione è stata la prima uscita ufficiale delle detenute dal carcere di Bollate per disputare una manifestazione sportiva, bello quindi registrare che questo piccolo record possa essere associato al nostro paese, questa opportunità è stata resa possibile dalle sinergie tra la dirigenza del penitenziario, l'associazione di volontariato e la Freccia, hanno naturalmente offerto il loro appoggio anche l'amministrazione comunale di Gaggiano e in particolar modo l'assessore allo Sport Francesco Berardi. Con largo anticipo sull'orario della gara è arrivata la squadra ospite,

della scomparsa, minuto di silenzio annunciato prima nei discorsi ufficiali da Berardi e poi chiamato a inizio gara dall'arbitro dell'incontro Carlo Colombo. Commemorazione per noi gaggianesi da registrare come il metro di misura e la considerazione che i nostri concittadini hanno tuttora di Bosetti, tutti in piedi pubblico, atleti, staff, dirigenti, e anche agenti, in religioso silenzio. La gara si è disputata su tre set e si è svolta quasi in replica di quella di andata, anzi in questo secondo incontro, forse un principio di sindrome di "Stadio di San Siro" ha bloccato la quadra delle Tigri di Bollate, che sembravano quasi emozionate dalla nuova esperienza fuori dalla mura e di fronte ad un pubblico numeroso. Meglio invece il secondo e il terzo set, che le Tigri hanno dovuto cedere ma di misura, poi dopo le esibizioni coreografiche delle cheerleaders bollatesi, le due squadre si sono fuse tra loro e come ha fatto



Gaggiano



mente a questa manifestazione si è svolta anche quella della scuola elementare che ha sicuramente influito sul numero di spettatori presenti al palazzetto. Per finire lo scambio di doni, la Freccia ha ricambiato i pupazzetti con la tigre ricevuti a Bollate una settimana fa, doni ricordo, realizzati nei laboratori del penitenziario ricevuti in occasione della partita di andata, con una sciarpa azzurra con ricamato il logo della Freccia Azzurra, naturalmente non poteva man-



Squadra Volley femminile le "Tigri di Bollate" contro Volley "Freccia Azzurra" 1945 Gaggiano

Partita del Cuore 2013

BOLLATE - Un gruppo di circa venticinque persone, comprese le atlete, si è recato al penitenziario di Bollate per disputare la gara di andata della manifestazione sportiva organizzata in collaborazione con l'Associazione Gli Amici di Zaccheo ONLUS, realtà che opera all'interno del carcere con molti progetti, culturali, professionale ed anche sportivi, finalizzati al recupero delle persone

che saluto, discorsi del direttore del penitenziario, del presidente della Freccia Azzurra Antonio Sguinzi, dell'assessore allo Sport del comune di Gaggiano Francesco Berardi e della dott.ssa Viviana Brinkmann, presidente dell'associazione di volontariato penitenziario Amici di Zaccheo ONLUS, applauso finale e inizia la parte agonistica. monetina. sorteg-



abbracci, saluti, balletti e foto di gruppo. Si passa quindi in un cortile attiguo dove

Autorità Locali sia dagli spettatori in un clima sereno, permettendo così a tutti di vivere una giornata diversa. Vista la positività di questa esperienza, la Direzione ha deciso, su input dei volontari, di investire su questo gruppo, in modo da garantirne la continuità e la progressione. La disciplina necessaria per praticare lo sport non può che ritenersi un

elemento essenziale anche nel trattamento delle donne detenute, che necessitano di spazi fisici e mentali attraverso i quali liberare la propria energia costretta dietro alle sbarre. Iniziamo così un intenso anno di allenamenti e attività collaterali pensate proprio per investire su di loro, per scommettere su di loro. Una scommessa... tutta rosa!!!!



Oltre le barriere

di Benedetta Iofrida e Beatrice Maccarini
Volontarie Amici di Zaccheo

Il 28 settembre è stata una giornata speciale: un incontro che speriamo tutti sia solo “l’inizio” di un ricco percorso, un’iniziativa particolare e piena di vita, organizzata dall’associazione Gli amici di Zaccheo in collaborazione con il comune di Gaggiano e la sua squadra di pallavolo Freccia Azzurra. Quel giorno il piccolo paesino di provincia ha riunito i suoi cittadini in una grande festa, accogliendo degli ospiti inusuali nel suo grande palazzetto: le Tigri di Bollate. Qualche cosa di speciale si percepiva nell’aria. Perché mai eravamo tutti così allegri in una giornata nuvolosa di fine settembre? In una società in cui si vive di barriere, per un pomeriggio siamo riusciti ad abbattere ciò che separa due mondi apparentemente diversi, divisi da grigie mura,

categorizzazioni e pregiudizi. Questa partita è stata la dimostrazione e condivisione al pubblico di quello che dentro il carcere di Bollate si è costruito nei mesi precedenti, tra allenamenti di pallavolo, creazione di coreografie e partecipazione di esperienze. È stato meraviglioso assistere a quello che può fare uno sport come la pallavolo: costruire una squadra e, al suo interno, costruire la persona. Inoltre in questa occasione particolare, in cui le pallavoliste e le cheerleaders del team di Bollate sono uscite dal carcere, le emozioni non sono mancate. L’accoglienza di Gaggiano è stata calorosa e genuina e l’allegria e la voglia di stare insieme durante questo evento non sono mancate. Nonostante le Tigri di Bollate non abbiano vinto la partita (anche se, durante il secondo set, la





gloria è stata davvero vicinissima!), crediamo ci sia stata comunque una grande vittoria. Sì, perché in questa occasione abbiamo vinto tutti. In particolar modo le Tigri, in quanto hanno avuto la possibilità di provare le emozioni che un'attività come la pallavolo può dare, attraverso i valori che la condivisione ci permette di sperimentare: non solo per la bellezza propria di questo sport, ma per il fatto che il volley, come svelatoci dal Magistrato di Sorveglianza, Dottoressa Fad-da, raccoglie in sé la metafora della libertà: una rete non per dividere, ma per renderci consapevoli del fatto che gli ostacoli esistono



e che INSIEME, più o meno facilmente, possono essere superati! La palla come lo strumento da tenere in gioco per poter andare avanti, ma che qualche volta può toccare terra, metafora del fatto che nella vita si può cadere, ma rialzarsi non è impossibile: Insieme tutto è possibile! Noi volontarie, commosse da questa giornata intensa e ricca di sensazioni positive, ringraziamo tutto lo staff di Bollate, le giovani promesse della Freccia Azzurra e la loro dirigenza, consapevoli del fatto che iniziative di questo calibro possono trasmettere insegnamenti molto significativi, a tutti, indistintamente tra fuori e dentro. Perché nella vita ci sarà sempre qualcuno che, unendosi a noi e creando in modo inconsapevole un gruppo, ci aiuterà a crescere e a guardare avanti. Lo sport in questo senso è un ottimo compagno di vita. //



La mia prima volta

● Sovrintendente Angelo Pittella
Capo reparto infermeria

Nonostante la mia lunga carriera nel Corpo di Polizia Penitenziaria e i numerosi servizi di scorta in accompagnamento dei detenuti, sabato 28 settembre è stata anche per me la prima volta che coordinavo la sicurezza per consentire lo svolgimento di un'attività sportiva di ragazze detenute. Mi è stato comunicato che per molte delle giocatrici di pallavolo era una nuova esperienza dato che usufruivano di un permesso per uscire dal carcere. Come di consueto le ragazze sono state condotte presso l'ufficio matricola dell'istituto dalle mie colleghe del Reparto femminile; ad accoglierle, la scorta composta di personale misto data la particolarità dell'evento, Agen-

ti uomini insieme a Agenti donne. Visi dai quali traspariva felicità ma anche un po' di nervosismo quelli di una ventina di giovani detenute che si accingevano a salire sul pullman in direzione del palazzetto del Comune di Gaggiano, subito mi sono prodigato nelle dovute raccomandazioni indicando le fondamentali norme di comportamento e dopo aver rassicurato le ragazze, abbiamo iniziato il viaggio. Al nostro arrivo siamo stati accolti con calore dalle autorità del Comune di Gaggiano e dopo aver svolto con i miei colleghi i controlli di rito, le ragazze sono state accompagnate negli spogliatoi per prepararsi alla partita, nel frattempo alcune di loro, le spettacolari Cheerleaders, iniziavano a intrattenere il numeroso pubblico presente ballando





sul campo di gioco. A rappresentare l'Istituto era presente l'educatrice del reparto femminile, la dottoressa Catia Bianchi e i volontari dell'associazione "Gli amici di Zaccheo". Eccole pronte, le ragazze delle "Tigri di Bollate" serene nella loro divisa bianca scendono in campo attese dalle atlete della Freccia Azzurra, le ragazze si salutano, tutti sorridono compiaciuti e dopo un breve riscaldamento inizia la partita. Un clima di festa quello che si respira al palazzetto, le persone che assistono alla partita dalle tribune non si risparmiano negli incitamenti e, dopo i set previsti, le due squadre si sono mischiate dando vita a un nuovo incontro.

Al termine è stato offerto un rinfresco da parte degli organizzatori. Le ragazze, che si sono comportate correttamente durante il viaggio di ritorno verso il carcere, erano molto felici e tranquille, avevano passato una giornata differente che sicuramente permetterà di sopportare meglio le giornate con la prospettiva che simili iniziative possano ripetersi. Personalmente sono favorevole a questi momenti che permettono a noi di lavorare in un clima sereno e ai detenuti di avvicinarsi alla società esterna; peccato che alcune volte non ci sia la possibilità di estendere i permessi collettivi per mancanza di personale e di mezzi. //



Respiro di libertà

di Tatiana Mogavero
Atleta Tigri di Bollate

Fantastica giornata il 28 settembre 2013 per le ragazze della sezione femminile del carcere di Bollate, grazie all'iniziativa dell'Associazione di volontariato Amici di Zaccheo che, con la collaborazione della Direzione d'Istituto, del corpo di Polizia Penitenziaria e il parere favorevole dei Magistrati di Sorveglianza hanno reso possibile questo evento. Quest'anno le "Tigri di Bollate" sono volate in alto, decollate fino al palazzetto dello Sport di Gaggiano. Avete capito bene, cari lettori, stavolta ci siamo riuscite, abbiamo giocato in trasferta. Indescrivibile sensazione vedere me e le mie compagne di avventura uscire da queste quattro mura, nervose, ansiose e allo stesso tempo felici, bellissime da guardare. La giornata è cominciata già alle prime ore del mattino, eravamo tutte indaffarate a preparare l'occorrente per la partita, a controllare e ricontrollare che non mancasse nulla. All'una gli Agenti ci hanno chiamato e radunato per poi portarci in matricola dove ci aspettava il pullman e il Capo Scorta. In poche conosciamo il Sovraintendente che coordinava il lavoro della scorta, subito ci siamo affrettate nel rassicurare le altre che è una persona simpaticissima e professionale nel suo lavoro ma soprattutto piena di umanità, capace di capire le esigenze del detenuto, insomma meglio di così non ci poteva andare; si è presentato nella salet-



ta di attesa per salire sul pullman e ci ha raccomandato di fare le brave. Nel tragitto un po' di tensione, il "mal di blindo" non è mancato, ma l'autista ha cercato di farci soffrire il meno possibile e il viaggio è trascorso abbastanza rapidamente. Scese dal pullman siamo entrate nel palazzetto dove ci aspettavano le meravigliose ragazze della squadra "Freccia Azzurra" insieme ad allenatori e volontari. L'accoglienza è stata magnifica, ci siamo sentite ospiti attese come





si conviene nei più rispettabili incontri ad alto livello, ma sì, per una volta fatecelo sognare così. Una cosa mi è rimasta impressa e questo desidero proprio raccontarlo: al nostro arrivo c'erano dei bambini che giocano nel Milan che hanno fatto sedere in un angolo mentre noi già ci allenavamo. Troppo piccoli per capire ma, si sa, i bambini sono curiosi, uno di loro mi si è avvicinato, io ero vicino ad un Agente e mi ha chiesto: "Ma tu sei una carcerata?", vi giuro che nella mia vita non mi sono sentita mai così imbarazzata, confrontarmi e rispondere a un bimbo su un tema così delicato, infatti gli ho risposto: "No! Sono una volontaria!", ma lui insisteva: "E le carcerate dove sono?", e io: "Non ci sono". Credetemi, è stato un momento difficile, gli ho sorriso e ho continuato il riscaldamento, mentre un Agente per fortuna cercava di spalleggiarmi, confermando con me che eravamo due volontarie. Finalmente l'inizio della partita. C'è da dire che tra il campo da pallavolo "vero" e quello che abbiamo noi in Istituto non c'è paragone. Le avversarie erano a loro agio mentre noi abbiamo faticato ad ambientarci infatti le Tigri hanno perso, anche se, l'hanno fatto con

"dignità". Ci siamo divertite moltissimo, il calore di tutte quelle persone esterne ci ha fatto sentire già vittoriose, vittoriose di tante sensazioni, senza sentirsi per una volta "giudicate", adocchiate, guardate con sospetto e timore, senza nessuna discriminante ma siamo state accolte con affetto lontani dal pensiero di trovarsi a contatto con delle detenute. Finita la partita, durata tre set, ci hanno fatto trovare un ricco buffet pieno di deliziosi stuzzichini, abbiamo festeggiato e siamo state tutte insieme, con gli allenatori della "Freccia Azzurra", i volontari e il nostro magnifico Team di pallavolo, Cheerleaders e Staff. Come segno di ringraziamento ed apprezzamento per questo momento trascorso insieme, le ragazze dell'altra squadra ci hanno donato il loro pallone da pallavolo con le proprie firme, noi la maglietta della mia divisa da gioco con le nostre. Che dirvi cari lettori, giornata indimenticabile, non ci resta che ringraziare tutti quelli che hanno partecipato e creduto in noi "donne", augurandoci che di giornate così ce ne possano essere ancora. "Brave Tigri!" //

BASTA UN'IMMAGINE PER RISVEGLIARE EMOZIONI PERDUTE... BASTA UN PALLONE PER RICREARE LA MAGIA...

A chi mi chiede perché la pallavolo e che cosa provi?

Rispondo sempre che, entrare in campo, varcare quella linea bianca è come uscire dalla realtà ed entrare in un bellissimo sogno che mi accompagna ogni qualvolta tocco un pallone.

LA PALLAVOLO :

- È la nostra amica del cuore ed è anche di più;
- È il nostro rifugio nei momenti difficili quando tutto sembra buio;
- È la nostra gioia nei momenti felici;
- È la vita di tutte le persone che amano questo sport;
- È come l'amicizia: uniti si vince... divisi si perde;
- È passione, quando si gioca, si riesce ad essere se stessi... le emozioni scorrono nella mente, il cuore si scalda e il corpo preme dalla voglia di giocare;
- È uno sport dove non serve solo la tecnica ma soprattutto l'amore;
- È un virus che s'inserisce nel DNA e dal quale non si guarisce più;
- È un'ossessione ... è difficile smettere dopo che hai iniziato!!!
- È scuola che insegna che perdere con onore fa male, ma non come perdere senza aver lottato;
- È tutt'altro che uno sport noioso perché non c'è contatto, ogni azione rappresenta un contatto;
- È uno sport, dove la squadra è il valore assoluto, dove solo la squadra ti permette di realizzare o infrangere i tuoi sogni... questo è solo e soltanto la pallavolo;
- È importante solo un contatto da evitare: quello della palla col terreno
- È tutto possibile, quindi la cosa più importante è crederci sempre.
- È vita.

VOLLEY: UNA PAROLA... MILLE EMOZIONI

Alice Zoncada - Allenatrice delle Tigri di Bollate

TIGRi Di BOLLATE



2012



**Alla prossima
ciao...**

SALUTE in GRATA